

## L'intervista

Mazzuca racconta:  
«Il mio libro  
intimo  
su Montanelli»

Giancarlo Mazzuca, direttore del *Giorno* dopo aver guidato *Il Resto del Carlino* e un'esperienza parlamentare, era uno dei *Montanelli Boys*. Per questo al giornalista toscano ha dedicato *Indro Montanelli. Uno straniero in patria (Cairo)*, che l'autore presenterà stasera alle 20,15 al Ristorante Nonno Rossi, insieme a Roberto Gervaso che ha curato la prefazione, ospite del Rotary Club (ingresso a inviti). Il bis il 25 maggio alla Zanichelli.

**Mazzuca, quanto le manca il vocione di Montanelli?**

«Sono stato per 5 anni al suo fianco, al *Giornale* e poi alla *Voce*. Su di lui ci sono molte biografie ma mancava un libro più

**Copertina**

Il volume dedicato a Indro Montanelli da Giancarlo Mazzuca

intimo, con i suoi racconti»

**Cos'aveva di irresistibile?**

«Ad esempio l'aver conosciuto tutti i grandi del Novecento, Hitler e Mussolini compresi. E poi dalla sua scuola sono usciti in molti che oggi sono direttori di giornali. Anche di diverso orientamento, da Travaglio a Severgnini».

**Cosa ha rappresentato l'esperienza de «La Voce»?**

«L'idea di un giornale nato da una *Public company* in cui abbiamo rischiato tutti. Ma Montanelli riteneva che anche una sconfitta può essere onorevole. Poi lui abbandonò il *Giornale* non tanto per Berlusconi, quanto perché non accettava che il suo editore fosse diventato anche un politico. Teneva troppo alla sua indipendenza».

**Oggi cosa direbbe della politica italiana?**

«A 14 anni dalla morte me lo chiedo spesso. Sarebbe ancor più uno "straniero in patria", anche se in pochi avevano a cuore l'Italia come lui».

P. D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

